

Alla Commissione Bilancio della Camera

La maggioranza nega ogni miglioramento al testo del Piano

Respine le proposte dell'opposizione in materia di agricoltura. La riforma della Federconsorzi resta un «tabù» per il governo. No alla istituzione degli Enti di sviluppo in tutte le regioni

Assemblea della Lega dei comuni su Enti locali e programmazione

Domenica e venerdì avrà luogo a Roma l'assemblea annuale della Lega dei comuni aderenti.

Dopo la prima assemblea che ha avuto luogo lo scorso anno, incentrata soprattutto sulla situazione finanziaria dei Comuni e delle Province, la assemblea di quest'anno reca all'ordine del giorno un unico punto: «L'iniziativa e l'unità dei comuni nel campo dell'agricoltura e la maggioranza non lo vuole a difesa delle loro posizioni non poteva non provocare la protesta della sinistra».

La relazione generale sarà svolta dal «no» Ercol Pona, e prospetta ai delegati i tempi delle schermature politico-amministrative al livello dei Consigli di tutta Italia e dei loro consigli di governo, e i tempi di monitoraggio attualità: istituzioni delle Relazioni e piano di sviluppo economico. Le conclusioni saranno tratte dall'Enza San-tarelli.

All'incontro di Roma parte ciascuna delle delegazioni di tutti gli enti comunali, conurbati e rurali, e provveduti di contatti d'interesse in tutto l'Italia. L'Assemblea nazionale è stata preparata da riunioni regionali e provinciali.

San Marino: domani il dibattito sulla crisi

SAN MARINO, 27. Il Consiglio di governo, che è stato costituito per giorni, all'ordine del giorno figura il dibattito sulla crisi ministeriale.

La Repubblica sannitica è senza governo da quasi due mesi, dopo la rottura fra democristiani e socialdemocratici scontratisi sulla legge del voto, per corrispondere rispetto ai cittadini d'oltre oceano. La legge è stata poi abrogata in Parlamento con il voto delle sinistre unite che hanno isolato e battuto la DC. Nonostante la legge abbia poi dato alle DC, alle sinistre, il controllo del governo e le altre cinque nuove facili facili, il partito di maggioranza relativa non è riuscito a creare una nuova coalizione. I comunisti, dal canto loro, hanno sempre indicato una possibilità di spostamento a sinistra.

Divorzisti stanchi

Stuporella la maggioranza della Voce. Repubblicana, la quale con una certa stizza, scopre che l'Unità si strega di tutto in buona divorsista. Arredito, Motori, della strada, magazzini, capannoni, piano del PRI e il fatto che l'Unità ha rivelato che, tra i tanti ostacoli posti di fronte, esiste addosso anche un voto di Moro (voto ribattezzato «voto antiproletario»). Un Zaccanella, capo amministrativo della Camera), il quale, pur di ricacciare indietro le iniziative parlamentari, come il «progetto Fortuna», che aveva fino a ieri dei favori per Psi e del PRI, si è abbattuto sulla sua tenua nel solo centro-sinistra. Ma la Voce non ci rimuore, soltanto. Credere di costringere in contraddizione sostengono che non, per finire tutto, strumentalizzando la questione dei poteri complessi e articolate proprie del nostro Partito, che sempre ha in quadrato quistamente il problema del divorzio in questo, più vasto, d'uno generale riforma familiare, sarebbe un improprio contraddittorio la maggiore nostra «strumentalizzazione» della questione del divorzio, se non più avanzando riserte nei confronti del progetto di legge. Fortuna, che non, in un primo momento, era arrivato sostanzialmente come un'altra soluzione del problema? La contraddizione non è nostra, ma è della Voce. La quale contrappone oggi la questione della legge di separazione, nella forma della legislazione, la misura, da propria sostanza d'una cosa di quanto troppo sia l'attaccamento al divorzio dei divorzisti rappresentati dalla Voce, la cui reazione, non solo per la parola, ma anche per il voto, non è mai stata meno che feroci. Però, anche il divorzio deve a pericolo se Moro non lo vuole e per fare che proprio il giorno prima era la Voce a parlare della necessità di «non stare cari» al voto, non solo perché kennedyano di riformare la società da tutti i suoi mali, ma compresa la assenza di divorzio. Invece, basta che Moro parla, e sono già stanchi. Peccato

può ritenersi fra le più negative di quelle che la Commissione Bilancio della Camera ha finora dedicato all'esame dei singoli capitoli del Piano e dei relativi

Negativa per la pervicace opposizione della maggioranza e del governo ad ogni proposta della opposizione di sinistra (e anche di deputati) che tendesse a modificare in meglio il documento.

Non è risultato un dibattito aspro, inframmezzato da semiriflessioni, ma acritici, problemi di Mezzogiorno e agricoltura, costituitivo per una discussione impegnativa.

Ma il motto che Pieraccini e la maggioranza non

no voluto a difesa delle loro posizioni non poteva non provocare la protesta della sinistra.

La seduta di ieri si è aperta con una dichiarazione del ministro del bilancio, con la quale Pieraccini ha annunciato che occorreva correre — perché errate — ai cunei estremi del capitolo dell'agricoltura e di conseguenza si rendeva necessario sostenere su questa voce una ulteriore somma di 150 miliardi. Questo aumento di finanziamenti destinati alla agricoltura — sul quale i deputati comunisti hanno consentito — viene però realizzato su 150 miliardi di nuovi imposta sui cassetto.

Il deputato Bruno Romano, Giovanni Mangarella, Alberto Martuscelli, Gaetano Mira, Vincenzo Sparano di Salerno, hanno invitato 42 mila lire.

Due Termini sono state spedite sei cassette sanitarie per il popolo del Vietnam.

I dottori Bruno Romano,

Giovanni Mangarella, Alberto Martuscelli, Gaetano Mira, Vincenzo Sparano di Salerno, hanno invitato 42 mila lire.

Le Camere del Lavoro di Padova ha invitato 200 mila lire raccolte in una sotto

scrizione popolare; il sindacato nazionale genito dell'Industria autonoma di Modena 40.000; il consiglio di amministrazione della cooperativa muratori e affini di Casentino (Bologna) 40.000; i sindacati provinciali ferrovieri, panettieri, pensionati di Lecco 40.000, l'Unione Donne Italiane di Siena 40.000, la Federazione dei PCI di Aosta 80.000; la sezione del PCI di Iesi 40.000, il comitato federale e la commissione federale di controllo del PCI di Ancona 80.000, la federazione comunista di Varese 40.000, Comitato per l'assistenza sanitaria per il popolo del Vietnam di Terni 40.000 lire raccolte dal comitato federale, i comitati comunisti, democratici e antifascisti dell'Unione A. Costa.

Dalla federazione del PCI di Torino 480.000 lire; i sindacati provinciali di consumo di Bologna 40.000; le sezioni comuni di Voghera 40.000; il Comitato per la pace nel mondo, nel Vietnam e nel mondo, di Aquila 40.000.

Milano il comitato unitario permanente per la pace nel Vietnam e nel mondo della «Pirelli Bicocca» ha raccolto in due giorni 107.860 lire per l'acquisto di cassette sanitarie. La somma sarà consegnata alla Consulta nazionale.

A Piacenza la Federbraccianti provinciale ha sotto-

scrivito due cassette per il Vietnam.

Prosegue la sottoscrizione in tutta Italia

Altre 62 cassette per il Vietnam

480 mila lire dalla Federazione del PCI di Torino, 320 mila dalla CdL di Genova e 107 mila dalla «Pirelli Bicocca» — Sei cassette da Terni

Nuove offerte di denaro, pari a 62 cassette sanitarie (40 mila lire ciascuna) sono giunte al Comitato nazionale per l'assistenza sanitaria al popolo del Vietnam (piazza Montecitorio n. 115 — Roma).

I dottori Bruno Romano,

Giovanni Mangarella, Alberto Martuscelli, Gaetano Mira, Vincenzo Sparano di Salerno, hanno invitato 42 mila lire.

Le Camere del Lavoro di Padova ha invitato 200 mila lire raccolte in una sotto

scrizione popolare; il sindacato nazionale genito dell'Industria autonoma di Modena 40.000; il consiglio di amministrazione della cooperativa muratori e affini di Casentino (Bologna) 40.000; i sindacati provinciali ferrovieri, panettieri, pensionati di Lecco 40.000, l'Unione Donne Italiane di Siena 40.000, la Federazione dei PCI di Aosta 80.000; la sezione del PCI di Iesi 40.000, il comitato federale e la commissione federale di controllo del PCI di Ancona 80.000, la federazione comunista di Varese 40.000, Comitato per l'assistenza sanitaria per il popolo del Vietnam di Terni 40.000 lire raccolte dal comitato federale, i comitati comunisti, democratici e antifascisti dell'Unione A. Costa.

Dalla federazione del PCI di Torino 480.000 lire; i sindacati provinciali di consumo di Bologna 40.000; le sezioni comuni di Voghera 40.000; il Comitato per la pace nel mondo, nel Vietnam e nel mondo, di Aquila 40.000.

Milano il comitato unitario permanente per la pace nel Vietnam e nel mondo della «Pirelli Bicocca» ha raccolto in due giorni 107.860 lire per l'acquisto di cassette sanitarie. La somma sarà consegnata alla Consulta nazionale.

A Piacenza la Federbraccianti provinciale ha sotto-

scrivito due cassette per il Vietnam.

Conferenza stampa a Reggio Emilia

La CGIL per la riforma della legge sui diritti della lavoratrice madre

Alla base della modifica della Legge 860 devono essere la perequazione del trattamento tra tutte le categorie e la istituzione di un servizio di asili

Dal nostro inviato

REGGIO EMILIA, 27.

La legge che tutela i diritti della lavoratrice madre, ha ormai 13 anni di vita. Molte cose nel frattempo sono cambiate nel paese, più donne lavorano, più acute si sono fatte molte esigenze, più complesso è il processo lavorativo nelle fabbriche come nelle campagne, inoltre molti aspetti così tradizionali che già esistevano nella legge al momento della sua approvazione (valga per tutti l'esempio della esclusione delle donne mezzadre e colonie da ogni forma di assistenza e indennità) si propongono oggi come nodi da sciogliere con urgenza. Da qui la necessità di una modifica della legge 860 sulla tutela della lavoratrice madre e la elaborazione di una serie di proposte da parte del Consiglio di governo.

CISL e ACLI propongono invece solo una parziale pere-

cuzione. Sulla seconda questione — gli asili nido — la legge attuale prevede camere di abitazione e asili a carico del singolo datore di lavoro, nell'interno dell'azienda, sotto il controllo degli ispettori del lavoro. La richiesta della CGIL è di un servizio nazionale asili, a carico di tutti i dati del lavoro, dello Stato, degli Enti locali, ai casi: asili situati nelle zone di abitazione, gestiti dagli Enti locali CISL e ACLI insistono invece sugli asili aziendali che oggi sono in pratica delle «camere di allattamento» con qualche lieve modifica sulla situazione attuale. Un servizio nazionale di asili, è stato fatto rotolare, è del resto previsto anche nel piano economico.

Sul modo di realizzazione c'è l'esperienza dell'amministrazione provinciale di Reggio Emilia (Cisl e Acli) che costituisce un esempio di buon governo.

Quali sono i temi centrali cui si articola l'azione della CGIL, quali le proposte espresse in altre sedi dalla maggioranza e particolarmente dalla DC. Ad esempio la priorità dei interventi in favore dell'impresa costruttiva.

Su questo punto i dc avevano aperto il suo discorso sulla pro-

grammazione in agricoltura. Pieraccini e la maggioranza hanno sostenuto che bisogna portare avanti l'attività imprenditoriale «senza discriminazione», il che vuol dire schierarsi a favore della grande azienda capitalistica.

No reciso anche all'emendamento che propone il giorno prima era la Voce a parlare del problema della grande azienda capitalistica, e della sua relativa importanza, e la maggioranza, e la DC, si sono accollati.

Inoltre, si è accollato come un'altra soluzione del problema?

«No», dice Pieraccini, «non siamo

più avanzando riserte nei

confronti del progetto di legge.

Fortuna, che non è arrivato

soltanto a dire che l'industria

non ha diritto al voto, ha

detto che non ha diritto al voto

perché non ha diritto al voto

<p